TORINO
Anno 76 - Num. 116
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale

LA STAMPA

VENERDI' 15 Maggio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nella penisola di Kerc prosegue l'inseguimento del nemico

Bollettino n. 712

Bombardieri e cacciatori dell'Asse su Malta - 5 velivoli della R.A.F. distrutti - Falliti attacchi di sommergibili inglesi contro nostri convogli

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 712:

Nessun avvenimento di rilievo sul fronte terrestre della Cirenaica.

Due velivoli sono stati abbattuti dalla caccia tedesca, un terzo dalla difesa contraerea della piazza di Bengasi durante una incursione che non ha causato danni.

Su Malta, attività di bombardieri e di cacciatori dell'Asse: l'aviazione britannica ha perduto in combattimento due «Spitfire».

Attacchi di sommergibili inglesi contro nostri convogli in navigazione nel Mediterraneo sono totalmente falliti.

Un'altra ecatombe di navi nemiche

21 unità per 113 mila tonn. affondate dai sommergibili tedeschi

Berlino, 14 maggio.

Il Comando Supremo tedesco comunica:

Nell'Atlantico settentrionale, come già è stato annunziato per mezzo di un bollettino straordinario, sommergibili tedeschi hanno attaccato un convoglio in rotta per l'Inghilterra ed hanno colato a picco in vari giorni di duri e tenaci combattimenti nove piroscafi per complessive 31 mila tonnellate. Un altro piroscafo è stato silurato e danneggiato. Altri sommergibili hanno affondato nelle acque americane 12 mercantili per 82 mila tonnellate ed una nave scorta. In tal modo la navigazione nemica ha perduto nuovamente, nel giro di pochi giorni, 21 navi per complessive 113 mila tonnellate.

Durante la scorsa notte [illegible] all'imbocco della Manica, come è stato segnalato nel bollettino del Comando Supremo del 13 maggio, una torpediniera tedesca ha affondata, speronandola, una motosilurante britannica. Una seconda motosilurante britannica è affondata durante lo scontro [illegible].

Nelle vittoriose azioni dei sommergibili nell'Atlantico si è particolarmente distinto il sommergibile al comando del capitano di fregata Wattenberg.

Le perdite a tutt'oggi della Marina britannica

Cinquantun incrociatori - Otto navi da battaglia - Quattro portaerei

Berlino, 14 maggio.

Come è stato reso noto recentemente, le forze aeree e navali germaniche hanno affondato, dall'inizio della guerra fino ad oggi, diciannove incrociatori britannici. A questi si debbono aggiungere sette incrociatori affondati dai giapponesi in cinque mesi di guerra nell'Asia Orientale. Infine, la Marina da guerra e l'Aviazione italiana hanno colato a picco, dal giorno dell'entrata in guerra dell'Italia, venticinque incrociatori britannici.

Pertanto, complessivamente, in azioni di guerra compiute dalle Potenze dell'Asse, la Marina britannica ha perduto sinora cinquantun incrociatori.

Durante tutta la prima guerra mondiale, la Gran Bretagna perdette solo venticinque unità di tale tipo.

Delle sedici navi da battaglia che l'Inghilterra aveva all'inizio del conflitto, solo più otto sono in grado di partecipare ad azioni, mentre le porta-aerei sono ora ridotte da nove a cinque.

LA SITUAZIONE

• Dopo appena cinque giorni la battaglia di sfondamento nella penisola di Kerc si è mutata in una battaglia di inseguimento. I chilometri non sono molti dall'istmo di Parpac a Kerc e a Takil, sebbene prima della città principale vi sia una linea di colline che nell'offensiva dell'autunno scorso permise ai russi una prolungata resistenza. Più oltre l'acqua non è più ghiacciata e la Luftwaffe controlla la linea di comunicazione marittima fra il Mar d'Azov e il Mar Nero: per le truppe in fuga si pone il problema di mettersi in salvo fra i tremendi bombardamenti aerei. Quale sarà l'epilogo della battaglia di Kerc? Una previsione logica ci si affaccia alla mente; tuttavia non vogliamo precedere gli eventi che si preannunciano coi segni più confortanti. La propaganda nemica che, per qualche giorno, aveva negato l'importanza della vittoria germanica, tenta ora uno dei suoi soliti trucchi: attribuire al Comando tedesco obiettivi più lontani che non quelli della riconquista della penisola di Kerc e della distruzione di un formidabile concentramento sovietico di uomini e di mezzi destinati forse a precedere gli alleati nello scatenamento dell'offensiva. Il piano germanico sarebbe stato quello di raggiungere di colpo le foci del Kuban... Così i giornali di Mosca, di Londra e di New York potranno scrivere che la battaglia si è risolta nel fallimento del programma di Hitler... anche quando Kerc sarà perduta dai russi.

• Il bollettino germanico accenna ad attacchi sferrati da grossi contingenti nemici sul fronte del Donez: Timoscenko cerca un diversivo di prestigio e di alleggerimento al tremendo colpo subito all'estremità meridionale del suo fronte.

• Ogni giorno reca nuove conferme del vero esito della battaglia del Mar dei Coralli: l'Agenzia ufficiale nipponica, la *Domei*, insiste nel precisare che anche la *Warspite* è colata a fondo in seguito ai danni riportati. C'è la smentita di Londra; ma l'Ammiragliato britannico aveva tenuto celata per più di due mesi la perdita della *Barham*. Inoltre da Melbourne segnalano che sono state avvistate forze navali giapponesi superiori a quelle che parteciparono alla battaglia del Mar dei Coralli: è un miracolo che è nella capacità dei giapponesi di compiere.

• Il Congresso sionista ha votato la formazione di un esercito di ebrei per combattere contro l'Asse. E' una notizia che mettiamo sotto gli occhi di tanti pietisti nostrani, i quali non vogliono ricordarsi che spesso soldati e ufficiali ebrei hanno inferito contro le nostre truppe.

a. s.

Moneta, prestiti e tributi in un discorso di Thaon di Revel

Lotta implacabile contro l'inflazione - Controllo dei costi per le commesse belliche - Aumento di cinque miliardi degli oneri fiscali che colpiranno soprattutto chi trae utili dalla congiuntura bellica - Una speciale forma di risparmio per l'acquisto a fine guerra di beni durevoli e di consumo

Roma, 14 maggio.

Sotto la presidenza del Presidente della Camera, Grandi, si è riunita la Commissione generale del bilancio, dinanzi alla quale il Ministro delle Finanze ha fatto importanti dichiarazioni.

Moneta e risparmio

Il Ministro Thaon di Revel ha ricordato che nell'anno in corso, nel quadro della finanza di guerra, l'attenzione del Governo è stata richiamata al massimo dalla difesa della lira e dalla lotta contro l'inflazione, ed ha enumerato i provvedimenti destinati a combattere la speculazione, nel triplice campo degli immobili, dei titoli azionari e dei preziosi, provvedimenti che hanno consentito di convogliare l'eccesso dei beni monetari vaganti verso una forma di risparmio non già obbligatorio, ma obbligato: quella del prestito allo Stato. E' poi supremamente morale e logico che il risparmio formatosi grazie alla congiuntura bellica debba essere destinato unicamente al funzionamento della guerra.

Nella difesa di una moneta il *fattore psicologico è preminente su quello tecnico: oggi, per merito e volontà del Duce*, il popolo italiano ha fede nella sua lira, certo come è che contro l'inflazione si agirà implacabilmente. Dopo la lotta contro la speculazione, resta ora a darsi una prova decisiva di ciò con la più severa economia nelle spese e col provvedere fino al limite delle possibilità contributive, a finanziare la guerra col sano principe rappresentato dalle imposte.

In proposito, dopo avere ricordato l'alta parola ammonitrice del Duce circa il divieto di nuove spese non giustificate da esigenze belliche, avverte la necessità della revisione di alcune spese. Anzitutto saranno rivedute le concessioni fatte nel campo dei sussidi alle famiglie dei richiamati, il cui fabbisogno supera i 15 miliardi nell'esercizio presente. Ciò allo scopo di evitare evidenti abusi, e pertanto tale revisione dovrà realizzare non solo una economia, ma porrà anche termine alle sperequazioni che si siano potute verificare.

Redditi e tributi

Altra voce considerevolissima è quella delle commesse belliche. Un'azione di revisione, con la collaborazione corporativa e col sussidio di persone particolarmente competenti è possibile e darebbe proficui risultati. Infine merita di essere oggetto di revisione la voce relativa agli interventi dello Stato a sostegno dei prezzi, dato anche che non sempre al sacrificio dello Stato corrisponde un beneficio per i consumatori.

Il Ministro ha quindi illustrato la impostazione generale del bilancio per il nuovo esercizio ed ha esaminato la situazione di tesoreria, rilevando che il circuito dei capitali si è quasi saldato del tutto in questi mesi, ma dichiarando che non, perciò si devono rallentare gli sforzi, nell'intento di evitare ogni ricorso alla circolazione ed ottenere il completo autofinanziamento della spesa attraverso i mezzi monetari che la spesa stessa pone in circolo.

Venendo alla politica tributaria e al potenziamento dell'entrata, ha affermato che in un periodo in cui il reddito monetario della Nazione tende a ingrossarsi in conseguenza dello stesso aumento delle spese, occorre mantenere invariata la pressione fiscale, cioè il rapporto fra entrate fiscali e reddito. E poichè queste corrispondevano, all'inizio della guerra, a circa il quarto del reddito nazionale, *occorre che le maggiori entrate fiscali assorbano il quarto del maggior reddito monetario; si deve cioè procurare ogni anno, finchè dura la congiuntura bellica, una maggiore entrata di non meno di cinque miliardi*. Il carico dell'onere fiscale va armonicamente distribuito fra le varie categorie di imposte, comprese quelle sul reddito consumato.

In proposito il Ministro ritiene giusto raggiungere l'equilibrio della domanda e dell'offerta limitando col mezzo dell'imposta il consumo di alcuni generi che non rispondono al requisito dell'ordinarietà. Quella che gli economisti chiamano la rendita del consumatore costituisce, non una spesa, ma un guadagno che va tassato e, in periodo di guerra, possibilmente assorbito a mezzo di imposte. Lasciare questa rendita a disposizione del consumatore sarebbe un elemento di inflazione.

La finanza di guerra ha poi per presupposto la stabilità economica: ora non è giusto che mentre vastissime categorie, come i salariati e gli impiegati, e gli stessi proprietari di case, hanno il reddito bloccato, vi possano essere categorie che aumentano il proprio sol perchè sfuggono alle leggi del blocco. Dove questa legge non provvede, lo Stato deve giungere con l'imposta e incamerare i maggiori redditi.

A tale scopo si è creato un sistema di imposta straordinaria. E' poi allo studio la riforma della complementare per adeguarla alle necessità della guerra. Alla fine della presente congiuntura saranno accertate le maggiori acquisizioni realizzate durante la guerra e in conseguenza di essa.

Ma perchè la finanza di guerra sia perequata non basta colpire con l'imposta chi vorrebbe sottrarsi agli oneri di guerra, ma occorre cautelare il risparmiatore che ha investito i suoi risparmi in titoli a reddito fisso, o li ha depositati presso istituti di credito, o meglio ancora, li ha affidati allo Stato investendoli in Buoni del Tesoro. Ai milioni di risparmiatori che hanno negli ultimi sette anni e nove mesi sottoscritto per 210 miliardi, il Ministro assicura che se vi saranno riguardi fiscali essi saranno loro riservati qual premio alla loro fede.

Nuove forme di risparmio

In tema di politica economica ha dichiarato che il concetto di limitazione della spesa va esteso anche al bilancio economico della Nazione ed ha passato in rassegna i vari provvedimenti presi al riguardo, soffermandosi particolarmente sul più recente, per cui i maggiori profitti di congiuntura non colpiti da imposte diventano indisponibili fino alla fine della guerra e si trasformano in uno speciale titolo di Stato tre per cento. Quando queste somme potranno tornare ad essere disponibili si terrà conto anzitutto della necessità di rinnovo degli impianti industriali.

L'indisponibilità dei maggiori utili di congiuntura è poi una forma di risparmio obbligatorio. Esiste, ha dichiarato in proposito il Ministro, un problema di risparmio non obbligatorio, ma che si potrebbe chiamare favorito, il quale interessa le categorie di piccoli possessori di reddito normalmente consumatori di beni durevoli o strumentali che per la limitata disponibilità o per l'assoluta indisponibilità, non possono destinare la normale quota del reddito al rinnovo di tali beni. Queste categorie potrebbero chiedere di vincolare le somme non spese all'acquisto dei beni medesimi, che potrebbero essere consegnati dopo la guerra con precedenza sugli altri consumatori. Limitato a pochi miliardi l'anno, queste somme potrebbero rappresentare un contributo nel rastrellare certe larghezze di mezzi monetari in settori di redditi non elevati che costituiscono per la loro vastità, un pericoloso elemento di inflazione. Poichè il circuito dei capitali tende a saldarsi e ad ottenere la chiusura mancano pochi miliardi, ciò potrebbe conseguirsi con l'apporto di questo speciale risparmio favorito.

Concludendo, il Ministro ha paragonato lo sforzo finanziario italiano a quello inglese, constatando che quest'ultimo si dimostra assai vicino a quello affrontato dalla finanza italiana, la quale però non ha potuto far leva che sulle risorse interne, non avendo beneficiato come quella inglese dell'apporto dei prestiti esteri e delle disponibilità ottenute con il realizzo sul mercato estero di ben 2.889 milioni di sterline in titoli e crediti stranieri. Ha terminato il suo discorso ringraziando i suoi collaboratori dell'amministrazione finanziaria e tributando un elogio al contribuente italiano che ancora una volta assume il suo carico di gravami fiscali con perfetta comprensione e disciplina, quale suo doveroso contributo alla vittoria.

Infine le Commissioni riunite del bilancio e degli Affari Esteri, hanno approvato senza discussione il bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

IL CIRCUITO DELLA FIDUCIA

La battaglia contro l'inflazione è ormai impegnata su tutti i settori e con tutti i mezzi, secondo direttive organiche che debbono essere attuate capillarmente in ogni campo di attività nazionale. Le dichiarazioni del Ministro delle Finanze sono di un'assoluta rigidità e non lasciano adito a nessuna evasione. A ciò si doveva necessariamente arrivare perchè la lotta contro l'inflazione non può essere concepita e applicata che in maniera unitaria e totalitaria; se si abbandona un solo settore all'indisciplina, le forze latenti della speculazione vi farebbero immediatamente massa compromettendo i migliori risultati che si fossero potuti ottenere negli altri fronti.

Il cittadino vi partecipa come produttore, come consumatore, come risparmiatore, come contribuente; dalla somma degli sforzi individuali e convergenti si afferma il maggiore contributo alla battaglia e alla vittoria contro l'inflazione, che è difesa e tutela del lavoro e del risparmio. Ciascuno, che senta di non appartenere al numero degli accaparratori, degli speculatori, degli affaristi, cioè ai nemici del popolo, deve aver la coscienza dei doveri da compiere affinchè la resistenza della Nazione in guerra sia granitica quanto lunghe e dure possano essere le prove che ci attendono.

D'altra parte lo Stato, in cui debbono confluire i sacrifici del popolo quale consumatore, quale risparmiatore, quale contribuente, deve essere il più intransigente tutore dei capitali che gli vengono portati sia attraverso le imposte sia attraverso i prestiti: la battaglia contro l'inflazione non si combatte soltanto colla repressione dei fattori indisciplinati che si annidano nei rapporti fra gli individui e le diverse categorie sociali, ma anche colla più attenta sorveglianza contro quanti cercano di succhiare avidamente e direttamente il danaro dallo Stato specie nelle attuali contingenze in cui immensi sono i bisogni dello Stato. La parola d'ordine del Duce è della più severa economia delle spese; nuove spese non giustificate da esigenze belliche, devono essere vietate. Non basta: anche le spese già autorizzate debbono essere rivedute inspirandosi all'unico criterio che vale per il momento, la loro necessità ai fini della guerra. Il Ministro è stato ultra esplicito in proposito, con accenni concreti ad alcuni rami che si possono sfrondare; interessantissimo è che egli abbia messo il dito sulla voce *considerevolissima delle commesse belliche: una revisione è possibile e darebbe proficui risultati.*

Non c'è dubbio che, impostata con tanta profonda conoscenza dei problemi e con tanta viva sensibilità umana e sociale, la lotta per la difesa della lira darà pieni i suoi frutti; non vi è sacrificio che non sarà spontaneamente affrontato in un clima di massima responsabilità negli organi direttivi e di esemplare equità nella proporzione dei contributi.

Già notevoli risultati sono stati raggiunti se il Ministro ha potuto annunciare che negli ultimi mesi il circuito dei capitali si è quasi saldato. *Nella difesa di una moneta, il fattore psicologico è preminente su quello tecnico*, ha detto felicemente Thaon di Revel riferendosi ai precisi, inequivocabili richiami del Duce all'implacabilità della lotta contro l'inflazione.

Vi è un circuito della fiducia che vale di più, che anzi è la premessa di tutti gli altri circuiti: continuando in profondità, con un'ansia assillante di perfezione, con una coscienza inesorabile di giustizia contro tutte le indiscipline e tutti i tradimenti, lungo le vie indicate dal Duce, non vi sarà sforzo che non possa essere sostenuto, nè vi sarà mèta che non possa essere superata. E dal quotidiano sacrificio di un popolo deciso nella guerra per la vittoria, nascerà, giorno per giorno, una nuova conquista rivoluzionaria, attuando nella guerra e colla guerra, il supremo, immanente ideale del Fascismo, la potenza della Patria nella giustizia sociale del Popolo italiano.

Nuove incursioni sulla costa sud dell'Inghilterra

Berlino, 14 maggio.

Si apprende da fonte militare che durante la scorsa notte poderose formazioni aeree da combattimento hanno compiuto incursioni sulle coste meridionali inglesi, bombardando importanti obiettivi militari e utili all'economia bellica del nemico.

La battaglia dalla Crimea al Donez

Nelle acque di Kerc concentramenti di navi sovietiche sono stati efficacemente bombardati - 84 aerei abbattuti nei vari settori del fronte orientale

Berlino, 14 maggio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

Nella penisola di Kerc viene proseguito instancabilmente l'inseguimento del nemico battuto. Il porto di Kerc e concentramenti di navi nelle acque della penisola sono stati efficacemente bombardati.

In vari punti del fronte del Donez le truppe tedesche sono sulla difensiva di fronte agli attacchi sferrati da grosse forze nemiche appoggiate da carri armati.

Nel settore nord hanno avuto successi locali azioni offensive germaniche.

In scontri aerei svoltisi nella giornata di ieri, sono stati abbattuti sul fronte orientale 84 apparecchi sovietici. Cinque apparecchi tedeschi non sono rientrati. Forze aeree finniche hanno efficacemente battuto obiettivi navali alla foce del fiume Vodla.

Dal 26 aprile al 13 maggio i sovietici hanno perduto 746 aeroplani, di cui 540 abbattuti in scontri aerei, 73 ad opera della difesa contraerea e 76 catturati o distrutti da reparti dell'esercito; il rimanente distrutto al suolo. Durante lo stesso periodo sono andati perduti sul fronte orientale 82 apparecchi tedeschi.

Nell'isola di Malta aerei tedeschi da picchiata hanno centrato aerodromi e batterie contraeree. Nella zona del Mediterraneo sono stati abbattuti quattro apparecchi britannici.

Bombardieri nemici isolati hanno eseguito nella giornata di ieri, protetti dalle nubi, un infruttuoso attacco di molestia sulla Germania occidentale.

Il capitano Marienfeld, comandante di battaglione in un reggimento di fanteria, ed il tenente Reimann comandante di una compagnia nello stesso reggimento, si sono particolarmente distinti nella battaglia di sfondamento nella penisola di Kerc. Durante tali combattimenti il 173° battaglione Genieri, nella giornata dell'8 maggio, nonostante un violentissimo fuoco nemico, ha rimosso oltre diecimila mine. La quinta compagnia del 436° reggimento di Fanteria ed un reparto della seconda compagnia del 46° battaglione Genieri hanno compiuto, insieme a reparti della 902° flottiglia d'assalto, nonostante il mare grosso ed un violento fuoco nemico, uno sbarco alle spalle delle posizioni nemiche.

Il tenente Oestermann, capitano di una squadriglia da caccia, ha conseguito la sua 100° vittoria aerea.

Nessuna organica resistenza è più possibile nella penisola

Berlino, 14 maggio.

A dispetto delle impacciate spiegazioni degli informatori moscoviti e londinesi, i quali, costretti ad ammettere la realtà dello scatenamento del grande assalto tedesco-romeno contro il formidabile sistema fortificato di Kerc, cercano ora di far credere che non si sia realizzato alcun risultato concreto, tutte le notizie provenienti dal fronte orientale confermano come la situazione dei bolscevichi nella penisola di Kerc sia andata precipitando.

Il solito rapporto, che il comando germanico diffonde in serata a complemento del bollettino, sottolinea espressamente l'importanza e la profondità dell'avanzata realizzata dalle forze tedesco-romene nel corso del loro travolgente inseguimento. La pressione che gli inseguitori esercitano contro il nemico in rotta si è andata sviluppando considerevolmente nelle ultime ventiquattro ore, a seguito dell'intervento anche delle forze fino a ieri impegnate nella riduzione e nel rastrellamento della sacca di Ac-Monay.

Nonostante il fatto che in queste informazioni ci si astenga, per ora, da qualsiasi precisazione topografica, uno sguardo alla carta illustra in modo eloquente quale debba essere ormai la catastrofica situazione delle superstiti forze sovietiche.

Dal fronte iniziale di rottura, sulla linea Parpac-Ac Monay, fino alla cerchia collinosa che chiude il bacino portuale di Kerc dal lato terra intercorre una distanza di appena 73 chilometri. Su questo percorso le formazioni celeri antibolsceviche stanno avanzando da quattro giorni, cioè da lunedì 11 corrente, quando fu portata a termine la manovra di avvolgimento delle forze sovietiche, con l'accerchiamento ad Ac-Monay.

I canotti d'assalto in azione

Pur tenendo conto delle difficoltà opposte dal fango — ricomparso improvvisamente ieri l'altro dopo un'intera giornata di violenti acquazzoni — e dei diversi sistemi di difesa in profondità con cui il comando sovietico aveva riempito l'intercapedine tra lo sbarramento della linea Parpac e la cintura fortificata stabilita intorno a Kerc, è pertanto accertato che l'avanzata tedesco-romena si è ormai spinta innanzi a un tal punto da togliere praticamente al nemico la sufficiente disponibilità di spazio per un'organica resistenza.

D'ora in ora, sempre più serrati sulle estreme propaggini orientali della penisola, i sovietici sono stati ridotti, a quanto è lecito desumere dalle informazioni che qui ci giungono all'ultima ora, nell'impossibilità di valersi a fondo, appunto per l'insufficiente profondità del loro fronte, anche dell'estrema linea difensiva che sbarra l'accesso al bacino di Kerc.

Sulle notizie che sono state diffuse oggi dalla stampa internazionale e che danno per già avvenuta la conquista della base stessa di Kerc e il raggiungimento da parte delle formazioni celeri germaniche delle rive occidentali dell'omonimo stretto di mare, il «Dienst aus Deutschland», dopo aver notato come a Berlino manchi ancora in proposito una conferma ufficiale, scrive testualmente: «In base alle informazioni militari e ai relativi commenti in cui non si parla più se non di una resistenza minima da parte dei battuti resti sovietici, si può desumere chiaramente come la presa di Kerc non costituisca in ogni caso più un problema per le forze tedesche e romene».

I nuovi dettagli che si sono avuti oggi circa la vittoriosa azione di sfondamento della linea Parpac pongono in luce, accanto all'azione di investimento frontale, l'importanza della manovra di accerchiamento realizzata grazie ad una serie di sbarchi effettuati con i famosi canotti d'assalto che già in precedenza hanno consentito ai tedeschi di portare a termine ardite operazioni, in particolare il forzamento del canale Alberto e della Mosa nel corso della campagna di Occidente. Stavolta i canotti d'assalto hanno, per la prima volta, affrontato l'aperto mare, e nonostante le condizioni burrascose sono riusciti a portare brillantemente a termine tutti i loro audaci tentativi. Le formazioni sbarcate a sud-est della linea Parpac, sulla riva del Mar Nero, sono state a quanto è lecito desumere dalle diverse cronache della «P. K.» — di una considerevole entità numerica, tanto da poter essi stessi iniziare la manovra di avvolgimento da sud a nord, manovra che sviluppandosi successivamente con il concorso delle forze che avevano portato a termine la rottura frontale alla estremità sud del vallo dell'istmo di Parpac, portava le forze antibolsceviche fino alle rive del mare d'Azov insaccando l'intera massa nemica.

Le perdite sovietiche

Circa il successo della contemporanea azione di investimento frontale il quesito più interessante per questi osservatori militari è costituito dal superamento dell'ampio e profondo fossato che il Comando sovietico aveva fatto scavare davanti alla linea corazzata propriamente detta. Questa imponente opera militare, superiore per le sue dimensioni alla famosa «fossa dei tartari» con il cui forzamento si è iniziata nell'ottobre scorso la rottura dello sbarramento sovietico nell'istmo di Perekop, era stata munita di tutti i mezzi della moderna tecnica bellica, dalle mine agli sbarramenti anticarro, ai fortini in cemento armato disposti lungo la scarpata di accesso.

Dalle cronache della P. K. risulta che il superamento di questo fossato è stato conseguito dai genieri d'assalto mediante il lancio di ponti costruiti «ad hoc». La rottura del bastione corazzato veniva realizzata con l'impiego dei mezzi d'assalto dei genieri-guastatori con lanciafiamme, cannoni a tiro rapido, cariche di dinamite, eccetera.

In complesso i mezzi impiegati sono quelli ormai classici di tutte le grandi operazioni di sfondamento portate a termine dall'esercito tedesco; essi appaiono tuttavia stavolta perfezionati al massimo grado e dotati di una eccezionale potenza di rottura. E' soltanto così che si può spiegare come nello spazio di poche ore (l'assalto alla linea Parpac ha avuto inizio alle 3,15 ed è stato portato a termine prima del mezzogiorno) le forze tedesche siano riuscite a completare la rottura di uno sbarramento corazzato, che, detto di tutti i tecnici, superava per la sua forza tutte le precedenti fortificazioni assaltate dalle forze germaniche.

Secondo i calcoli fatti stasera negli ambienti militari di Berlino, le perdite sovietiche nei primi sei giorni di azione sul fronte di Kerc assommano tra morti, feriti e prigionieri, a oltre centomila uomini.

Guido Tonella

Vane azioni sovietiche contro gli assedianti di Leningrado

Berlino, 14 maggio.

Nuovi attacchi sferrati dai sovietici nella zona del fiume Wolkow, evidentemente allo scopo di aprire una breccia nell'anello tedesco intorno a Leningrado, sono falliti.

Le azioni offensive sovietiche ebbero inizio il 9 marzo e nello spazio di due mesi furono impiegate in tali azioni ben dieci divisioni e cinque brigate di fanteria, come pure reparti sciatori.

Malgrado questo spiegamento enorme di forze tutti i tentativi di sfondamento delle linee tedesche sono falliti dappertutto.

L'AVANZATA NIPPONICA NELLO YUNNAN

A 90 chilometri da Pao-Scian

I giapponesi risalgono anche il Mekong provenendo dall'Indocina - Le truppe del gen. Alexander rifluiscono in India in condizioni pietose

Sciangai, 14 maggio.

Perdurando la mancanza di notizie da fonte giapponese autorizzata, bisogna rifarsi a quelle di fonte cinese. Le quali sono tuttavia interessanti, non celando certo la verità.

Infatti, un portavoce militare ha oggi riferito che Ciung King ammette che le avanguardie giapponesi si trovano a 90 chilometri da Paosciau, 350 chilometri oltre la frontiera con la Birmania. Lo stesso portavoce ha annunciato che i cinesi hanno distrutto i ponti sull'alto Saluen e sono ridotti a difendere la riva orientale.

Sempre da Ciung King si apprende che due colonne giapponesi stanno risalendo il Mekong, una verso il nord proveniente dalla Tailandia, e l'altra proveniente dall'Indocina che tenta un movimento aggirante.

Per quanto riguarda il fronte britannico, Nuova Delhi annuncia che dopo il contrattacco inglese del 10 maggio a Sciuangyn, non si sono avuti altri contatti col nemico. Insieme alle truppe britanniche che si ritirano verso l'Assam vi sono reparti cinesi inquadrati coi loro ufficiali.

L'Exchange Telegraph riceve da Calcutta che l'avanguardia dell'armata del generale Alexander in ritirata dalla Birmania verso l'India, è arrivata in territorio indiano. Si tratta di uomini sfiniti e affamati, sfuggiti alla cattura da parte dei giapponesi procedendo a piccoli gruppi, attraverso la giungla. Essi hanno dichiarato che i giapponesi sono nettamente superiori nel campo tattico e che gli inglesi hanno commesso un grave errore nel sottovalutarne le possibilità.

Il generale Wavell, che si era recato incontro ai fuggiaschi, ha ammesso che, dopo la caduta di Rangun, non esisteva più alcuna possibilità di evitare il disastro. Egli ha aggiunto, tuttavia, che i giapponesi non sono superuomini e che si può guardare con fiducia verso il futuro, tanto più che, fra una decina di giorni, comincerà la stagione delle grandi piogge che dovrebbero causare serie difficoltà ai giapponesi.

Si ha da Tokio che da un comunicato emesso nel pomeriggio si apprende che l'8 maggio, nel Mar della Cina è stato silurato un mercantile giapponese da parte di sottomarino nemico. La nave è affondata, dopo che a bordo era scoppiato un incendio. A bordo del mercantile, che era scortato da navi da guerra, si trovavano funzionari giapponesi diretti nei territori occupati del sud. Sinora sono state salvate 541 persone. Le operazioni di salvataggio si sono effettuate lottando contro gravi difficoltà a causa del mare grosso. Si teme che molti passeggeri siano periti. Immediatamente entrate in azione le unità da guerra di scorta, il sommergibile nemico è stato affondato.

Si segnala da Canton che gravi divergenze di interessi si sarebbero verificate tra Ciang Kai Scek e il governo inglese. Gli avvenimenti si sono evolti in modo, nell'Asia orientale, che la situazione si è nel giro di pochi mesi completamente invertita. Infatti il governo inglese che nella sua subdola politica di accerchiamento del Giappone si era impegnato ad aiutare il governo di Ciang King si è invece trovato costretto ad invocare il suo aiuto per la difesa della Birmania.

Ora, Ciang Kai Scek, pochissimo soddisfatto a quanto sembra dell'esito delle imprese nelle quali lo ha cacciato il governo britannico, vuol tentare almeno di salvare il salvabile. Nei circoli generalmente bene informati di Canton sulle avventure del generalissimo cinese si afferma infatti che egli avrebbe chiesto in termini perentori al governo di Londra il rimborso delle spese sostenute per l'invio del Corpo di spedizione in Birmania, affermando che tale rimborso è il solo atto di onestà che possa compiere l'Inghilterra dopo aver ritirato le sue truppe dalla Birmania lasciandolo quasi solo alle prese con i giapponesi.

L'Asahi riceve da Manila che i rappresentanti della tribù dei «moro», il gruppo più numeroso dei maomettani delle Filippine noto pel suo bellicismo che rifiutò sempre di riconoscere la dominazione spagnola e quella americana, ha offerto al generale Homma due sacre spade conservate dalla tribù come simbolo del proprio spirito ribelle. I capi della tribù, offrendo le spade hanno dichiarato che non è necessario conservarle ancora dato che i «moro» hanno bene accolto l'arrivo dei giapponesi.

SOSPETTO DI MADRE
— Io sono bruna e il bambino è biondo: confessa, [illegible] Di chi è figlio?

PRUDENZA
— Sei è meglio fare così: potrebbe darsi che non se ne ricordassero.

INTELLETTUALI
— Oh, mio Dio! Ma è diventata una mania! Anche Verdi adesso lavora per la radio?

TORINO - Venerdì 15 Maggio 1942 - Anno XX - Num. 116

CONFESSIONI DI MOSCA

L'inverno è costato troppi uomini e troppe munizioni

Berlino, 14 maggio.

Mentre l'offensiva tedesca di Kerc fa crollare d'un colpo tutto il fragile castello degli addomesticati calcoli britannici sulla compromessa offensività tedesca al fronte orientale dopo la dura esperienza di quest'inverno, è oggi un importante organo di informazioni londinese, il quale direttamente si incarica di disperdere completamente al vento della realtà quel poco che ancora possa restare nell'opinione del suo paese di quella tanto magnificata [illegible] sovietica che pure servì tutto l'inverno a nutrirne fraudolentemente le illusioni. Si tratta dell'autorevole agenzia *Exchange Telegraph* che crede ormai giunto il momento di strappare definitivamente dagli occhi del pubblico inglese gli ultimi resti di quei veli pietosi, e lo fa nella maniera più autorevole possibile, riferendo cioè direttamente da Mosca della ormai chiara e indiscutibile ammissione, anzi della esplicita confessione che se ne fa, in ambienti che son da ritenere tanto più autorizzati e inappellabili, quanto più riservati, e cioè precisamente nella «sancta sanctorum» delle sfere militari del Cremlino.

La stampa del Reich riferisce infatti oggi unanimemente di un lungo rapporto dovuto al corrispondente moscovita della detta agenzia londinese, nel quale si informa di un corso di conferenze tenuto a Mosca davanti all'ufficialità dei Comandi sovietici, appunto sui modi e sui risultati dell'offensiva invernale, circa la quale evidentemente sembra giunto il momento di dire, in camera charitatis almeno, la verità col preciso e giusto scopo di trarre profitto dall'esperienza, e di trarlo con quella sollecitudine che è consigliata dagli eventi che, come Kerc dimostra, non perdono tempo. Nella qual cosa — si nota intanto da tutta la stampa a Berlino — se importante è che sia il Comando sovietico a dire a se stesso la verità, ancora più significativo indubbiamente appare che un'agenzia britannica non abbia più ritegno, anzi creda opportuno e necessario di spiattellarla senz'altro al suo grande pubblico.

Il senso ultimo di questa specie di corso di lezioni e di istruzioni dell'Alto Comando sovietico alla sua ufficialità è dunque, secondo il corrispondente dell'*Exchange Telegraph*, questo: che la così detta linea invernale tedesca è rimasta in mani tedesche e che pertanto lo scopo operativo del travolgimento di linea non è stato raggiunto. Ma se questa rivelazione sembrasse a taluno alquanto in ritardo, non per questo essa è da giudicare superflua, perchè l'importante della comunicazione sovietica viene dopo, e cioè nelle ragioni che essa dà del fallimento, e nella necessità e urgenza degli insegnamenti da trarne. L'interessante relazione dell'*Exchange Telegraph* infatti continua affermando come il Comando sovietico spieghi la causa di questo negativo sviluppo delle cose, indicandola non solo nella «gagliarda resistenza e nel valore individuale delle unità germaniche, che deve essere in ogni modo riconosciuto», ma soprattutto nel fatto che «l'assalto alle posizioni tedesche è costato una più alta misura di munizioni che non si fosse prevista, aggravando così sensibilmente il compito dei rifornimenti», come anche infine nel fatto che — continuiamo a citare sempre dalla relazione dell'*Exchange Telegraph* — «le perdite di uomini hanno corrisposto alla gravità della lotta stessa, cosicchè ben presto nei quartieri generali di Zukow, come in quello di Timoscenko, si decise di tenere più rigorosamente presenti le direttive del Supremo Consiglio della difesa per una più economica direzione di guerra; anzichè continuare il tentativo di indebolire il nemico a mezzo di sempre maggiori attacchi di masse nella speranza di riguadagnare un poco delle regioni perdute. Stalin stesso ha su questo tema espresso il giudizio che la più grande debolezza da parte sovietica stia senza alcun dubbio nella consuetudine e nel metodo di sacrificare, anche senza utilità, truppe in ostinati attacchi senza abbastanza sfruttare i propri mezzi tecnici di lotta e di movimento, e senza modellarsi sulla tattica difensiva del nemico. Quello che è decisivo, conclude la relazione, non è già che sia stata presa questa o quella posizione nemica, bensì a quale costo essa è stata o può essere presa: e i Comandi di truppa sovietici dovrebbero in tal senso essere d'ora in poi tecnicamente ex-novo addestrati».

L'estrema importanza di queste sensazionali constatazioni non [illegible] naturalmente di essere [illegible] nel dovuto rilievo da tutta la stampa del Reich, la quale vi vede tre cose: primo, il [illegible] completo e definitivo di tutta la colossale speculazione britannica sul preannunciato, anzi tante volte annunciato, crollo del fronte orientale tedesco, speculazione che era arrivata al punto da far dichiarare al signor Churchill stesso il 15 febbraio che «le armate russe ormai definitivamente ricacciavano indietro nel proprio territorio il sudicio invasore, per la prima volta alfine distruggendo il mito hitleriano»; secondo, il riconoscimento implicito e anche esplicito da parte del nemico stesso della superiorità inattaccabile del soldato e della direzione di guerra tedesca; e terzo, la conferma dell'asserto tedesco della enormità delle perdite che l'offensiva invernale è costata alle armate sovietiche, perdite in alcun modo compensate dal vantaggio di posizioni strategiche raggiunte — come per essere neanche approssimativamente di una equivalenza di perdite inflitte all'avversario — e che sono state tali da incidere nell'ulteriore disponibilità delle riserve umane della difesa sovietica.

«L'improvviso accesso di economia o [illegible] di umanitarismo da parte degli oppressori e dei violenti del Cremlino — così commenta ad esempio l'organo delle Forze Armate del Reich, la *Boersen Zeitung* — altro non significa se non la pura e semplice confessione che Mosca, dopo il fallimento della sua offensiva invernale, deve ora fare i conti con la limitatezza di un potenziale di guerra umano che finora aveva ritenuto inesauribile e che aveva senza ritegno sperperato».

Giuseppe Piazza

Proseguono le trattative per l'occupazione delle Antille

Berna, 14 maggio.

(S.). Si comunica ufficialmente da Vichy che il governo americano ha fatto pervenire a quello francese, il 10 maggio, pel tramite dell'ammiraglio Robert, alto commissario francese alle Antille, una nota contenente nuove esigenze tendenti a modificare lo statuto delle Antille attualmente in vigore. Il problema così come è posto dal governo americano solleva gravi questioni. Tutte le questioni hanno fatto oggetto di un [illegible] completo dopo il ritorno del maresciallo Pétain a Vichy. Il capo del governo ha ripetutamente conferito a questo proposito coll'ammiraglio Darlan, coll'ammiraglio Aypham, segretario di Stato alla marina e col governatore generale Brevier, segretario di Stato alle colonie. Il presidente Laval ha diretto oggi la risposta del governo francese al governo americano.

Si apprende frattanto da Washington che, secondo quanto ha dichiarato ieri, durante la conferenza della stampa, il segretario del dipartimento di Stato, Cordell Hull, per gli Stati Uniti è indifferente che il governo di Vichy riconosca oppure no gli accordi fra gli Stati Uniti e il governatore della Martinica.

L'attività dei ribelli nelle varie zone dell'Iran

Ankara, 14 maggio.

La situazione nell'Iran continua ad aggravarsi malgrado gli arresti, le deportazioni e le repressioni. Episodi sanguinosi si sono svolti e si svolgono in varie parti del paese le cui vie di comunicazione sono rese malsicure da gruppi armati di ribelli che attaccano i convogli inglesi di rifornimento e piombano nei piccoli paesi e nei villaggi impossessandosi dei funzionari del Governo, che vengono trattenuti come ostaggi. Uno di questi gruppi, dopo aver danneggiato le vie di comunicazione fra Shiraz e Ardekan, è ieri comparso a Bandar Dalan, piccolo porto sul Golfo Persico. I ribelli, appartenenti alla battagliera tribù di Bitr Ahmed, hanno dato l'assalto all'edificio della dogana, che era difeso da due gendarmi e da alcune guardie. Dalla vicina Bushire le autorità inglesi, avvertite di quanto avveniva, hanno spedito sul posto in autocarri un reparto di truppe britanniche, che sono giunte a Bandar Dalan quando i difensori della dogana si erano già arresi e la popolazione si era unita ai ribelli. Le forze inglesi, accolte da un nutrito fuoco di fucileria, si sono dovute ritirare dopo un breve combattimento, lasciando sul terreno morti e feriti.

I colloqui di Riccardi col Ministro bulgaro del Commercio

Sofia, 14 maggio.

Il ministro per gli scambi e valute Ecc. Riccardi e le personalità che lo accompagnano hanno deposto una corona davanti alle stele commemorative nel cortile della caserma del 1° e 6° Reggimento di Fanteria.

Alle 10,30 l'Ecc. Riccardi ebbe un colloquio col ministro del commercio, al quale parteciparono il governatore della Banca Nazionale di Bulgaria, il consigliere commerciale presso la Legazione d'Italia e i capi del Dipartimento consolare economico presso il ministro degli esteri e il ministro del commercio. Era pure presente il ministro d'Italia conte Magistrati.

Nel settore del Donez
Cinquantatre velivoli sovietici abbattuti in duelli aerei

Berlino, 14 maggio.

Si apprende che nel settore del Donez si sono avuti ieri numerosi duelli aerei. Complessivamente sono stati abbattuti cinquantatre apparecchi, tra cui alcuni bombardieri. Perdite tedesche: un caccia.

Il servente di un grossissimo calibro attende l'ordine di fuoco. (Foto Kuhn-Wb.).

Anche le donne sovietiche mobilitate per il fronte

Berlino, 14 maggio.

(G. P.) - Da notizie neutrali di fonte sovietica si rileva che a Mosca si procede con ritmo sempre più accelerato alla formazione di battaglioni di donne, del resto già più volte annunciata. La notizia appare confermata da quanto or ora ha diramato la radio di Mosca sul «congresso delle donne sovietiche» colà in questi giorni tenutosi. La deliberazione di questa adunata di amazzoni bolsceviche così infatti suona: «Noi bruciamo del desiderio di essere adoperate nella lotta. In nome di tutte le donne sovietiche noi assicuriamo il compagno Stalin di essere preparate a tutto per scacciare il nemico dalla terra sovietica. La nostra [illegible] non tremerà se si tratterà di [illegible] il nemico».

Quel che importa — così commenta il *Dienst aus Deutschland* — in questa informazione è soprattutto il momento. Nell'imminenza delle nuove operazioni, Mosca si vede indotta a mobilitare direttamente per il fronte anche le donne; ed è il solito dei sistemi sovietici di far precedere decisioni del genere da manifestazioni e deliberazioni pubbliche; ma quel che da tutto ciò si può ricavare è ancora una volta lo straordinario logorio di uomini che l'offensiva invernale è costata all'Unione Sovietica.

Allarme sulla Manica: gli uomini accorrono ai loro posti nelle fortificazioni costiere. (Foto Hornung-Transocean).

La minaccia giapponese si addensa nuovamente sull'Australia

Concentramenti navali ed aerei avvistati nelle isole del nord — Vivo allarme a Melbourne

Sciangai, 14 maggio.

La radio di Melbourne, non si sa con quanto fondatezza, lancia un grido d'allarme, informando che «la flotta d'invasione giapponese procede in questo momento a grandi concentramenti nelle isole a nord del continente, con l'intenzione di scatenare un nuovo attacco contro l'Australia. Il nemico ha ricevuto importanti rinforzi».

L'informazione continua: «Gli aviatori alleati hanno potuto constatare, nel corso delle ricognizioni a grande distanza, che aeroplani e navi giapponesi arrivano senza interruzione a Rabaul (Nuova Bretagna).

Altre notizie qui giunte in serata, fanno sapere che la flotta giapponese, che era stata perduta di vista dopo la battaglia nel Mar dei Coralli, è stata avvistata a nord dell'Australia, notevolmente aumentata di forze. Si constata da parte americana, non senza amarezza, che le grosse unità da guerra giapponesi, contrariamente a quanto si era scritto nei giorni passati, sono intatte e che i giapponesi hanno ricevuto anche forti rinforzi di aviazione. Una nuova azione è attesa da un momento all'altro e le parole che il generale Blamey ha rivolto alle sue truppe, sono improntate alla massima serietà. La Nuova Guinea è stata intanto trasformata in un unico campo fortificato e continuano tuttora febbrili preparativi di difesa disturbati tuttavia dall'imperversare delle bombe giapponesi.

Il Nici Nici scrive che la scarsa popolazione ed i problemi della guerra hanno creato paurosi problemi per l'Australia, i cui pochi uomini validi sono impegnati nei corpi di spedizione d'oltre mare. L'attuale mobilitazione ha distolto dalle attività normali del paese la restante parte migliore della popolazione. Una difficoltà che non manca di avere il suo peso è data anche dai continui conflitti di attribuzione fra autorità militari e dirigenti di fabbriche di materiale bellico, tutti alla ricerca di mano d'opera specializzata, mentre assai risentita è la mancanza dei medici. Notevolissima è la deficenza degli approvvigionamenti, a causa del blocco, e della scarsità degli agricoltori e alla crisi dei trasporti. Gli sforzi del governo per cercare di porre rimedio a questa difficile situazione sono, finora, rimasti infruttuosi.

Preoccupazioni americane per la minaccia sull'Australia

Roma, 14 maggio.

Il *New York Daily News* nel suo odierno articolo di fondo scrive: «Nei prossimi mesi tremende prove aspettano le forze alleate. Per il momento è una necessità imprescindibile per gli alleati di cercare di far pervenire la massima quantità di materiale bellico al fronte russo le cui operazioni sono di importanza decisiva nel quadro generale di questa guerra. Non solo, ma l'inizio dell'offensiva tedesca in primavera aumenta la necessità per noi dell'apertura di un secondo fronte europeo. Anche se stretti da questa urgente necessità, noi speriamo che i nostri capi non dimentichino il Giappone che è per noi altrettanto importante quanto il fronte sovietico. La forza del Giappone non deve essere sottovalutata. Se qualche volta, i nipponici si concedono qualche tregua, sarebbe pazzia credere che essi si siano fermati nella loro avanzata: ciò significa solo che essi stanno organizzando qualche nuova operazione in grande stile. Non è casuale il fatto che i nostri alleati australiani i quali per ragioni geografiche vedono le cose molto meglio di noi, continuino a chiedere aiuti insistentemente. La battaglia dell'Australia è ora appena cominciata. Noi dobbiamo tenere ad ogni costo le Hawai, le Aleutine e il canale di Panama che sono le uniche posizioni chiave per una futura controffensiva. Se noi perderemo qualcuna di queste posizioni, Russia e Gran Bretagna resterebbero prive di qualsiasi aiuto da parte nostra e le possibilità di controffensiva contro il Giappone saranno per sempre annientate».

Caccia americano bombardato per errore dagli australiani
e poi affondato dai giapponesi

Buenos Aires, 14 maggio.

Il *New York Daily Mirror* dà stasera notizia di un grave incidente che ha suscitato forte indignazione negli ambienti militari alleati. Il cacciatorpediniere americano *Peary*, che navigava davanti alle coste australiane, è stato attaccato per errore e bombardato da un apparecchio australiano che lo aveva scambiato per una unità giapponese. Il caccia, colpito da diverse bombe di grosso calibro, ha subito inoltre un'esplosione nella Santa Barbara. Mentre tentava tuttavia di raggiungere faticosamente Porto Darwin, veniva attaccato da bombardieri giapponesi ed affondato insieme ai suoi cento uomini di equipaggio che non sono riusciti a mettersi in salvo. *(Stefani)*

I prigionieri di Corregidor ammontano a 15 mila

Berna, 14 maggio.

Il comandante delle forze di spedizione giapponesi nelle Filippine annuncia che dal 5 maggio, inizio delle operazioni contro Corregidor, sono stati fatti 12 mila prigionieri, per la maggior parte americani. Sono stati trovati 700 cadaveri nemici.

Nello stesso periodo di tempo sono caduti nelle mani giapponesi 51 cannoni di grosso calibro, 32 di piccolo calibro, 54 cannoni da campagna e 30 di difesa controaerea, 460 mitragliatrici fra pesanti e leggere, 240 fucili automatici, 4000 fucili, 1200 pistole, 250 automobili, 8 aeroplani e 108 mila proiettili di artiglieria.

Si annuncia anche che è in corso attualmente il disarmo delle truppe nemiche di Mindanao e di Panay.

Mancata incursione aerea sulla capitale dell'Indocina

Hanoi, 14 maggio.

Un'incursione su Hanoi, la prima dall'inizio della guerra, è terminata in un vero insuccesso. Due dei cinque aeroplani attaccanti sono stati abbattuti in fiamme, in seguito a nutrito fuoco di sbarramento delle batterie di difesa contraerea.

Il consiglio del Pacifico riunito a Washington

Buenos Aires, 14 maggio.

Giunge notizia che si è riunito a Washington il consiglio del Pacifico. Non sono noti gli argomenti discussi, ma i giornali statunitensi rilevano che Roosevelt ha raccomandato di evitare indiscrezioni sui temi trattati, rivolgendo un energico monito a tutti i membri.

Disastroso terremoto a Guajaquil nell'Ecuador
17 vittime in un ospedale

Buenos Aires, 14 maggio.

I giornali ricevono da Guayaquil (Ecuador) che, ieri notte, violente scosse di terremoto hanno causato gravi danni e un certo numero di vittime in quella città. Numerose vecchie case sono crollate e sono pure crollati vari edifici moderni costruiti in cemento armato. Fra gli edifici rovinati, si trova un ospedale. La popolazione, in preda a vivissimo panico, ha abbandonato le case fin dalle prime scosse. A causa dell'interruzione della corrente elettrica, i lavori di salvataggio si sono svolti in condizioni estremamente difficili. Un primo bilancio delle vittime dà 80 morti e parecchie centinaia di feriti.

Il Presidente della Repubblica, Arroyo Del Rio, è arrivato a Guayaquil, accompagnato dai Ministri della Difesa Nazionale, dei Lavori Pubblici e dell'Assistenza sociale, allo scopo di rendersi conto delle necessità più urgenti della popolazione. Fra le macerie della «Clinica Arrega Gomez» sono stati rinvenuti 17 cadaveri.

IL PROCESSO DI ANKARA

La figura di Pavlof professionista del terrorismo

L'agente sovietico fu uno dei principali organizzatori del tragico attentato di Santa Nadelia

Ankara, 14 maggio.

Nella seduta odierna del processo per l'attentato contro Von Papen il procuratore della Repubblica ha domandato all'imputato Pavlof se egli sia sempre stato funzionario del consolato sovietico. Il Pavlof ha risposto negativamente affermando di non essere mai uscito dalla Russia e di aver fatto parte del Ministero della istruzione sovietica nel quale si occupava della storia diplomatica del paese attingendone gli elementi dagli archivi. Per analoghi studi si trovava al consolato di Istambul.

Il procuratore della Repubblica ha invece affermato che il Pavlof è un vero professionista in materia di complotti e di attentati. A Sofia organizzò l'attentato a mezzo dell'esplosione di una bomba nella cattedrale di Santa Nadelia, attentato che causò numerose vittime. Il Pavlof è pure responsabile, sempre a Sofia, dell'attentato commesso contro certo Solonovic, direttore del giornale russo *Ruskoe Slovo*. Di questo attentato rimase vittima la moglie del Solonovic. Il procuratore della Repubblica ha dichiarato di avere avuto queste informazioni in questi ultimi giorni e ha domandato alla Corte di assodarne la veridicità.

La Corte ha deciso di non accettare la richiesta del procuratore generale poichè il Pavlof non deve qui rispondere di criminali commessi fuori della Turchia, ma il procuratore generale ha chiesto siano inserite a verbale le sue affermazioni circa i precedenti del Pavlof e ha proposto il rinvio della seduta del processo al fine di preparare la sua requisitoria.

Tale proposta è stata adottata e la seduta è stata rinviata pertanto al 20 corrente.

L'impressione a Sofia dalle rivelazioni del procuratore turco

Sofia, 14 maggio.

Le rivelazioni del Procuratore della Repubblica al Tribunale di Ankara sull'attività terroristica espletata dall'accusato sovietico Pavloff a Sofia ed in altre Capitali europee, hanno suscitato vivo interesse in questi ambienti politici e grande emozione nell'opinione pubblica bulgara.

Tutti i giornali pubblicano con enorme rilievo le dichiarazioni del magistrato turco, dalle quali risulta che il Pavloff, agendo per ordine di Mosca, fu uno dei principali organizzatori dell'attentato nella cattedrale di Santa Nedelia a Sofia, attentato che costò la vita a trecento persone, e che effettuò a suo tempo altre azioni terroristiche in Bulgaria. I giornali rilevano unanimemente come la scandalosa rivelazione fatta nel processo di Ankara prova che i dirigenti sovietici sono stati in ogni tempo — ed anche quando fingevano di intrattenere amichevoli relazioni col Governo bulgaro — gli ispiratori di tutti i torbidi sovversivi e di tutti gli attentati [illegible] in Bulgaria.

I Littoriali femminili
Le delegazioni estere

Como, 14 maggio.

La quinta giornata dei Littoriali femminili è stata caratterizzata dalla grande affluenza di pubblico che nel pomeriggio, quando il tempo si è rimesso al bello, è accorso ininterrottamente sui campi sportivi, nei saloni della villa Olmo dove sono ordinate le mostre d'arte e in quelle dove si stanno svolgendo i vari concorsi di coltura.

Le delegazioni universitarie estere, giunte a Como fra ieri e oggi, erano oggi tutte riunite a villa Olmo. I rappresentanti degli studenti bulgari, croati, giapponesi, slovacchi e ungheresi hanno deposto corone di alloro al sacrario dei Caduti e hanno quindi visitato gli uffici organizzativi in piena attività. Successivamente le delegazioni giapponese e olandese sono salite ai saloni dove è stata ordinata la mostra d'arte; bulgari e croati hanno assistito al concorso di canto; slovacchi e spagnuoli si sono recati sul campi di tennis; gli svizzeri hanno assistito ad alcuni incontri di palla-canestro.

Nella giornata è giunta a Como anche la delegazione germanica. Per domenica sera al teatro Sociale il Teatro nazionale dei G.U.F. rappresenterà l'*Orestiade* di Eschilo.

Ecco le graduatorie rese note nella giornata di oggi:

Composizioni poetiche: 1. Loredano De Roberto (Milano), punti 10; 2. [illegible] Anna Maria e Sepe Lidia (Napoli), punti 8,5 a pari merito. Al quinto posto Anfossi Nini (Torino), punti 5.

Composizione di prosa: 1. Bonisconti Adriana (Torino) p. 10; 2. Indini Lina (Napoli) p. 9; 3. Chiappini Iole (Padova) p. 8. Al 5° posto Fogu Liliana (Torino) p. 5.

Critica letteraria: 1. Sepe Lidia (Napoli) p. 10; 2. Vicchi Adelia (Firenze) p. 9; 3. Iantaffi Carla (Roma) p. 8. Segnalata Gavino Elena di Torino.

Ventiquattro figli

Foggia, 14 maggio.

Hanno avuto il loro 24° figlio i coniugi Vincenzo Devitti, di 48 anni, e Grazia Milella di 45, di Cerignola. Il Devitti, che lavora alla stazione ferroviaria, interrogato, ha detto con la più grande disinvoltura che si sente di riserbare altre sorprese. Autorità e gerarchie si sono prontamente interessate alla straordinaria culla.

La medaglia d'oro alla memoria di due eroici Caduti

Roma, 14 maggio.

E' stata concessa la medaglia d'oro alla memoria dei seguenti ufficiali:

Capitano *Fascetti Mario*, nato a Roma, del 2° Regg. Bersaglieri:

«*Magnifica figura di soldato, valoroso combattente di tre guerre, in aspre azioni durate tre giorni dava mirabili prove di eccezionale ardimento e superbo sprezzo del pericolo. In alcune critiche fasi della lotta guidava a ripetuti contrattacchi i suoi bersaglieri, riuscendo a ristabilire situazioni gravi e a disimpegnare reparti accerchiati. In un contrassalto notturno sferrato per la riconquista di un importante caposaldo alla testa di pochi uomini sbaragliava con indomito slancio un nemico di gran lunga superiore per numero e mezzi, attaccandolo a bombe a mano e alla baionetta, e inseguendolo fino nelle sue trincee, ove con sovrumano valore impegnava una mischia furibonda con epico corpo a corpo costringendo l'avversario alla fuga con gravi perdite. Mentre attaccava l'ultimo nucleo nemico che ancora resisteva accanitamente, cadeva colpito a morte, con la pistola in pugno, chiudendo eroicamente una vita tutta dedita al servizio della Patria.* — Sitaria Krioneri (fronte greco), 16-18 novembre 1940-XIX».

Tenente *De Martini Giuseppe*, nato a Thiesi (Sassari), 9° Regg. Alpini:

«*Comandante di una compagnia alpina da lui forgiata e temprata da ogni prova in lunghi mesi di una dura campagna di guerra, dava ammirevole esempio di cosciente ardimento e di non comune abilità di comando. In un'azione per la riconquista di importante quota, visto che un reparto di fanteria trovava notevoli difficoltà nel vincere la resistenza avversaria, d'iniziativa scattava all'attacco con pochi superstiti dell'eroica sua compagnia e occupava la posizione catturando numerose armi. Rimaneva poi imperterrito, sotto violento fuoco di mortai nemici, stroncando un tentativo di contrattacco. Ferito, dopo pochi giorni di cura fuggiva dall'ospedale per rientrare, ancora non ben guarito, al reparto. Successivamente, nella fase più delicata e difficile di una dura battaglia, ancora una volta di propria iniziativa si poneva alla testa del reparto trascinandolo d'impeto in un furioso contrattacco sulle impervie posizioni nemiche, e nel corso di tale azione decedeva durante una cruenta mischia notturna.* — Mali Scindeli (fronte greco), 28 ottobre 1940-8 marzo 1941-XIX».

Il felice esito del concorso delle invenzioni

Roma, 14 maggio.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*Partecipiamo l'esito del Concorso delle invenzioni nella «Giornata della tecnica»: concorrenti 788, e cioè 75 in più dello scorso anno. Alle indagini dell'Istituto Nazionale esame invenzioni del Consiglio delle Ricerche, 243 ottennero esito pienamente favorevole, 95 parzialmente favorevole, 65 sospensivo. La proporzione dei pareri favorevoli, in confronto del numero complessivo dei concorrenti ammessi, è stata del 57 %.*

«*Segnaliamo l'eccezionale risultato attestante il grado di preparazione e di maturità raggiunto dalla categoria dopo 18 anni di organizzazione fascista. Sono stati assegnati 11 encomi, 150.000 lire in denaro, 59 diplomi di benemerenza. Interpretiamo i sentimenti di gratitudine dei premiati con l'esaltazione recante la Vostra firma. I risultati soprâesposti testimoniano la volontà e la capacità creativa del popolo italiano e meritano di essere annoverati tra i sicuri presagi di vittoria.* — Cornelio Di Marzio - Artemio Ferrario».

La razione individuale di olio

Roma, 14 maggio.

Secondo un chiarimento inviato dal Ministero dell'Agricoltura a tutti i presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, il rapporto ufficiale fra litro e chilo, per quanto si riferisce all'olio, è il seguente: litri 1 uguale a Kg. 0,915.

Ne deriva che l'attuale razione individuale di olio, [illegible] in decilitri 2,5, corrisponde al peso di grammi [illegible].

Denunce al Tribunale Speciale
Farina distrutta per vendetta

Bari, 14 maggio.

Da qualche tempo il titolare del panificio Arciuli accertava che la farina in consegna ai propri dipendenti Pasquale Marelli, Francesco Squeo, Girolamo Danzi e Giovanni De Tullio dava una produzione di pane inferiore a quella prevista. Attente indagini hanno fatto scoprire che i quattro lavoranti distruggevano parte della farina, bruciandola nel forno o gettandola in una vasca, per vendicarsi contro il titolare dell'azienda per vecchi rancori. Tratti in arresto, i quattro hanno confessato la loro colpa e sono stati denunciati al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Dieci persone arrestate per illecito uso di carte annonarie

Roma, 14 maggio.

Malgrado la più oculata e rigorosa vigilanza per la repressione degli abusi in materia di Carte annonarie, vi sono ancora persone che, dimostrando pervicacia e deplorevole incomprensione, persistono nel trasgredire alle disposizioni di legge in materia.

In questi giorni la Questura di Roma ha arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria dieci persone per indebito uso di Carte annonarie intestate ad altri, di cui erano venute illecitamente in possesso.

Serpenti in libertà in una camera d'albergo

Roma, 14 maggio.

Giacomo Pinti e Saverio Cipolletti avevano fatto conoscenza in viaggio; un viaggio movimentato, ricco di piccole avventure gradevoli che li avevano spinti, per spirito di solidarietà, a stringere amicizia.

Scesi alla stazione di Roma, i due avevano preso alloggio nello stesso albergo in due stanzette vicine. Scambiate quattro chiacchiere nella stanza dell'amico Cipolletti, il Pinti si ritirava nella sua, non prima di avere messo in pratica una sua idea in verità non molto peregrina: agguantata una valigia dell'amico, per fargli una burla, se la trascinava alla cameretta in camera. Ma chi rimase male invece fu proprio il Pinti, poichè, aperta un momento la valigia, ne vide, con suo grande terrore, uscire un serpente, due serpenti, tre serpenti...

Le urla di Giacomo, terribilmente impaurito, richiamavano il cameriere e l'amico Cipolletti, e la cosa venne spiegata subito da quest'ultimo, il quale è un artista di varietà che si esibisce quale incantatore di serpenti! Lo scornato Giacomo, persuaso, ma ancora poco tranquillo, restituì all'amico lo sgradevole carico e [illegible] si addormentò; ma i suoi sogni, certo, non furono lieti.

Severa condanna per sottrazione di grano al consumo

Roma, 14 maggio.

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha condannato ad anni 5 di reclusione e lire 20 mila ciascuno Garusso Antonio e Marrandino Abramo per sottrazione di grano al normale consumo.

Due operai uccisi sotto una catasta di travi

Venezia, 14 maggio.

Un duplice mortale infortunio è accaduto nello stabilimento della S.A.V.A. a Porto Marghera. Una catasta di travi che doveva servire per l'armatura di una costruzione in cemento armato, si è improvvisamente sfasciata e parte di essa ha investito, seppellendoli, due dei muratori che stavano lavorando presso la detta catasta. I compagni di lavoro si prodigavano ad estrarre i corpi dei due lavoratori, provvedendo a trasportarli all'ospedale. Poco dopo però, i due operai sono deceduti. Si tratta di Luigi Malagò, di 19 anni, da Carpenedo, e Antonio Battiston, di 45 anni, da Venezia, padre di nove figli.

Concerti e Teatri

Un'eccezionale «Giulietta e Romeo» in trasmissione radiofonica

Questa sera alle ore 20,15 verrà per la prima volta portata ai microfoni della radio la tragedia di Shakespeare *Romeo e Giulietta*. L'eccezionale esecuzione che avrà per interpreti principali Memo Benassi, Nella Bonora, Rossano Brazzi, Giovanni Cimara, Rina Morelli, Stefano Sibaldi, Bella Starace Sainati e inoltre: Gianfranco Bellini, Ciro Berlolotti, Edoardo Bianchi, Emilio Salvi, Ruggero De Benis, Tino Erler, Virgilio Gottardi, Luigi Leonardi, Nello Lunghetti, Giorgio Piamonti, Giuseppe Ricagno, Felice [illegible], Aldo Silvani, Fernando Solieri, Pietro Tordi, Angelo Zanobini, è stata affidata a Guido Salvini che già ne curò la messa in scena alla biennale di Venezia. Le musiche di Bellini eseguite dall'orchestra dell'Eiar saranno dirette dal maestro Fernando Previtali. Dirigerà il coro il maestro Costantino Costantini. L'opera si replica domenica 17 maggio.

La Compagnia Naz. del Guf al Carignano

Prossimamente la Compagnia Nazionale del G. U. F., diretta da Giorgio Venturini, in alcune recite straordinarie rappresenterà: *L'Orestiade* (Agamennone - Coefore - Eumenidi) di Eschilo (riduzione di Stefano Landi e C. V. Lodovici); *Un gradino più giù* di Stefano Landi; *I Forte* di Tullio Pinelli. Fanno parte della compagnia Maria Melato, Paola Borboni, Letizia Bonini, Salvo Randone, Cesare Bettarini.

AL CHIARELLA, come abbiamo già annunciato, esordirà domani sera la Compagnia dialettale piemontese diretta da Mario Casaleggio, che rappresenterà *Le miserie del signor Travetti* di Vittorio Bersezio. Nino Costa commemorerà il popolare autore e illustrerà il di lui capolavoro.

CRONACA

Un dodicenne investito ed ucciso dal tram

Una orribile sciagura tranviaria è successa ieri sera in corso Principe Oddone dove con alcuni coetanei il dodicenne Luigi Cornaglia, abitante al n. 62 del corso suddetto, giocava a rincorrersi. Il povero ragazzo si fermava in mezzo alle rotaie del tram proprio quando giungeva la vettura num. 585. La disgrazia non ha potuto evitarsi malgrado che il conducente avesse bloccato immediatamente i freni. Investito in pieno, il ragazzo rimaneva orrendamente sfracellato. Sul posto della sciagura si sono subito recati il medico e il commissario di Borgo Dora, i quali, dopo le consuete formalità, hanno lasciato il cadavere a disposizione della famiglia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale *La Stampa*